



Rotary International
Distretto 2060
Governatore
Cesare Benedetti

International Inner Wheel
Distretto 206
Governatrice
Mariateresa Aita



Il Premio "Quando la volontà vince ogni ostacolo"

2006 - 2007

EDIZIONE 2006 - 2007

EDIZIONE

Brescia, 12 Aprile 2007

Nella **Sala Convegni del Centro Pastorale Paolo VI**, Giovedì 12 Aprile si è svolta la **CERIMONIA** di consegna del Premio "**Quando la volontà vince ogni ostacolo**", promosso nel 1990/91 dai Governatori Milda Flores D'Arcais e Vittorio Andretta, rispettivamente dei Distretti 206° International Inner Wheel e 2060° Rotary International e giunto pressoché invariato alla sua **17° edizione**.

Siedono al tavolo della presidenza la Governatrice **Mariateresa Aita**, il DPDG **Vittorio Andretta** la Past Governatrice e coordinatrice **Mariuccia Zanaldi**



Indirizzi di saluto

Governatrice Mariateresa Aita

Un cordiale benvenuto a tutti!

Desidero salutare in modo particolare le **Officers** dell'Esecutivo distrettuale, le **past Governatrici** presenti e l'**incoming Governatrice** del Distretto 206 insieme alle numerose **Presidenti e Socie** giunte da vari Club del Distretto.

Saluto Il **PDG Del Distretto 2060 Vittorio Andretta**, il **PDG del Distretto 2050 Enzo Cossu**, Il **Presidente del Consiglio provinciale di Brescia Avv. Paola Viardi**, Il **Prof. Ezio Giuriani**, Ordinario di Tecnica delle Costruzioni presso la facoltà d'ingegneria dell'**Università di Brescia**.

Un ringraziamento particolare alle Socie dei 5 Club Bresciani che oggi si sono fatti carico dell'organizzazione.

Per le Presidenti dei Clubs ospitanti:

Past Governatrice Mirella Ceni, Socia del Club Brescia Sud



Le Presidenti:

Attilia Gambarini del Club **Brescia**, **Annali Pollonio** del Club **Brescia Nord** (assente per giustificati, improrogabili impegni), **Franca Bianchi** del Club **Brescia Sud**, **Mariarosa Galli** del Club **Brescia Vittoria Alata**, **Laura Uberti** del Club **Valtrompia** e **Barbara Gaoso** del Club di **Salò e Desenzano** - che, se non per la presentazione del candidato, ha voluto comunque essere con noi oggi, come in molte altre occasioni, confermando lo spirito di amicizia e forte coesione che unisce i nostri Clubs -

per mia voce hanno inteso rivolgere il proprio benvenuto alla **Governatrice Mariateresa Aita**, alle **Officers**, alla **Incoming Governatrice**, alle **Past Governatrici**

del Distretto 206 ed alle **Presidenti ed Amiche** di numerosi Clubs del Distretto, cui sono ben liete di poter offrire una calda accoglienza.

Desiderano inoltre salutare e ringraziare per la cortese disponibilità il **PDG Vittorio Andretta del Distretto 2060**, il **PDG Enzo Cossu del Distretto 2050**, il Presidente del Consiglio provinciale **Avv. Paola Vilardi**, ed il **Prof. Ezio Giuriani**, con alcuni **Studenti della facoltà d'Ingegneria** dell'Università di Brescia, che hanno voluto tributare stima ed affetto all'amico Alberto Arenghi.

Porgono inoltre il più vivo ringraziamento al **PDG Giuseppe Giorgi**, del Distretto 2060, per l'affettuoso *messaggio di congratulazioni* loro indirizzato, unitamente all'espressione del più sentito rincrescimento per non aver potuto rivivere con noi l'analoga bellissima esperienza dello scorso anno a Cremona, a conferma dello spirito di servizio e di vera amicizia che accomuna le nostre Associazioni.

Sono certa di aver interpretato il desiderio di tutte le Presidenti, esprimendo l'orgogliosa soddisfazione e l'autentica gioia per l'opportunità loro concessa, di poter ospitare questa significativa manifestazione e nel contempo far conoscere ai presenti il candidato Alberto Arenghi nel quale tutte insieme hanno creduto con pari sensibilità ed appassionato coinvolgimento.

PDG, decano del Governatore, Enzo Cossu

Grazie per avermi consentito di essere presente ad una cerimonia così toccante ed alla consegna di un premio cui è stato posto un titolo esatto e coscienzioso:

Quando la volontà vince ogni ostacolo.

Inutile vi ripeta che provo sempre gioia nel partecipare ad incontri che vedono la presenza del Rotary e dell'Inner Wheel.

Mi colloco, oggi, un po' ai margini perché il mio contributo sarà molto semplice, dopo quanto sentito e soprattutto letto; sarà una riflessione, un sigillo posto a questa stupenda cerimonia, ma posto discretamente, quasi a lato.

Dire che sono commosso è un eufemismo!

Ho letto e riletto più volte la documentazione che mi è stata gentilmente rimessa dalla Segretaria distrettuale - l'amica Fabrizia - e mi hanno profondamente colpito due temi: in primis su come l'Amico Alberto ha saputo superare, con forza e coraggio, le angustie che la vita gli ha riservato; ancor di più per ciò che ha compiuto e continua a compiere non ostante i terribili problemi di cui è vittima, trovando dentro di sé, nel suo animo e nel suo cuore, la forza, e soprattutto la perseveranza, che gli ha consentito di "superare ogni ostacolo".

Infatti forza di volontà e decisione, se ben combinati costituiscono una copia insostituibile; la vera differenza tra successo e fallimento.

Queste le motivazioni che hanno indotto la commissione ad assegnarLe il premio, caro Ingegnere! Congratulazioni, caro Amico Alberto, e auguri per sempre più grandi successi nella sua carriera!

Desidero concludere con due grandi considerazioni finali proprio, come ho detto, a sigillo delle mie modeste e scialbe parole, dando voce ad altri per evitare l'ovvietà:

il poeta Majakovskij dedica una poesia al poeta Sergej Esenin che non ha voluto camminare, ma a soli 26 anni, in un'anonima camera d'albergo a san Pietroburgo ha scelto di togliersi la vita, lasciando scritto con il suo sangue: "*non c'è niente di nuovo sotto il sole come il vivere*", citando in maniera libera l'Ecclesiaste.

Majakovskij risponde ad Esenin, e a tutti quelli che si lasciano scoraggiare: *“in questa vita non è difficile morire, vivere è di gran lunga più difficile”*.

Desumo la seconda dal mondo dell’Oriente ove c’è l’antica tradizione – forse di origine dravidica – detta della *“camera stellata”*; una leggenda che diventa simbolo ed infine tesi. Si immagina che l’uomo, giunto alla sua pienezza interiore, sia condotto misteriosamente da Dio in una camera stellata, superando sette porte, emblema della formazione, per entrare in una sala buia in cui, all’improvviso, si accendono delle stelle che compongono un disegno; le stelle portano i nomi delle virtù. Ma continuando a guardare, come in dissolvenza, tutte le stelle, tutte le virtù, acquistano un solo nome: **AMORE**. Le virtù si intrecciano in un unico nodo d’oro che è l’amore: amare la propria strada, il proprio destino, amare i grandi valori. Diciamola dunque in finale questa parola così semplice, antica ed eterna, iscritta nella camera stellata di tutti noi, con l’augurio che nella vita di tutti ci siano – in questa esistenza difficile – i grandi valori annodati in un’unica stella polare.

Segue un breve intervento dell’Avv. Paola Vilardi che, come Presidente del Consiglio provinciale di Brescia, porta il saluto del Presidente della Provincia, Arch. Alberto Cavalli, nell’occasione impegnato altrove.

Nel ribadire quanto abbia sempre apprezzato le lodevoli iniziative, di natura umanitaria e culturale, attuate sul territorio dal Rotary I. e dall’I.Inner Wheel, spesso in concomitanza o in collaborazione, si dichiara particolarmente felice di aver potuto presenziare a questo evento, di straordinaria ed esemplare natura, che da anni unisce i Distretti 206 e 2060 delle due importanti Associazioni di servizio e che, in questa edizione, è stato organizzato con grande disponibilità e sensibilità dai Clubs Inner Wheel presenti sul territorio.

Nell’esprime infine il proprio personale apprezzamento per la scelta operata dai Clubs Inner Whhel, che ne hanno proposto la candidatura, e dalla Commissione distrettuale, che l’ha accolta con meritata considerazione, sottolinea con calde parole, dettate da personale esperienza, le straordinarie doti umane e professionali e le meritorie realizzazioni con le quali l’Ing. Alberto Arengi ha saputo guadagnarsi incondizionata stima ed affettuosa considerazione nell’ambito delle amministrazioni comunale e provinciale ed in territorio bresciano.

Premiazione

Governatrice Mariateresa Aita

Sono molto lieta di essere qui oggi con tutti voi, con l'amico Vittorio Andretta e con la Past Governatrice Mariuccia Zanaldi.

Quest'anno il Premio "Quando la Volontà vince ogni ostacolo" è giunto alla sua 17° edizione. È stato ideato, infatti, nel 1990 dal PDG Vittorio Andretta e dalla Past Governatrice **Milda Flores D'Arcais**.

Milda, purtroppo, non è più con noi, ed io desidero ricordarla con un minuto di silenzio.....

Nella mia qualità di Governatrice, ho avuto l'onore e l'onere di far parte della giuria, e devo confessare la mia difficoltà nell'affrontare l'impegno di scegliere chi, fra i candidati presentati dai Club, fosse più meritevole di ricevere questo riconoscimento.

È, secondo me, l'aspetto più delicato della manifestazione, e mi sono sentita veramente inadeguata nel dover giudicare persone che attraverso la sofferenza e le difficoltà a volte insormontabili, ci stanno dando una grandissima lezione di vita.

Desidero porgere, quindi, un doveroso e sincero ringraziamento a tutti i candidati, per averci dato la possibilità di conoscere persone veramente straordinarie, che hanno trovato la forza di raggiungere traguardi e mete professionali pari a quelle di altri più fortunati di loro, trasmettendo a tutti noi un grande messaggio di speranza e di generosità, persone che oltre ad aver dimostrato tanta forza d'animo, hanno molto spesso cercato e studiato soluzioni atte a migliorare lo standard di vita di altri che come loro sono diversamente abili.

PDG Vittorio Andretta

*Le sue prime parole, così come ogni suo pensiero e l'intera manifestazione, sono dedicati alla **Past Governatrice Milda Flores D'Arcais** che intende far sentire presente, fra di noi, rivivendo, come in un sogno, una lunga serie di ricordi.*

Ricorda l'origine di questo premio, meditato e concordato con Milda nel lontano 1990/91; in una sintonia perfetta che, rinnovatasi di anno in anno, non dovrà essere ignorata né dimenticata finché il premio stesso avrà vita.

*Ribadisce come il vero significato di questo premio risieda nell'**esempio** e valga da **incentivo** all'impegno, attraverso il rifiuto di ogni forma di depressione e di fuga dalle difficoltà della vita.*

*Ricordando infine i tanti personaggi passati attraverso questo premio, tutti validi ed ammirevoli quanto il nostro Candidato, ribadisce **come colui che viene scelto, debba essere considerato un simbolo più che un vincitore assoluto.***

Past Governatrice Mariuccia Zanaldi, coordinatrice del Premio

*Data lettura di una breve **sintesi del curriculum** del Candidato premiato e di tutti i Candidati, presentati dai Club del Distretto 206 I.IW e del Distretto 2060 R.I., per tutti viene consegnato un **attestato di partecipazione su pergamena**.*

Ing. Alberto Arenghi

Presentato dai Club I.W di:
**Brescia, Brescia Nord, Brescia Sud,
Brescia Vittoria Alata, Valtrompia**

Un tuffo nel Mare Egeo, durante il suo viaggio premio per la Laurea in Ingegneria ha cambiato totalmente la sua vita di giovane studente. Era diventato tetraplegico. Questo pesante handicap non gli ha impedito però di continuare nel suo percorso professionale raggiungendo traguardi di tutto rispetto soprattutto nella problematica legata ai caratteri strutturali ed architettonici che riguardano i disabili. Le sue partecipazioni ed interventi sono innumerevoli come le sue pubblicazioni. Dal 2002 va a vivere da solo, con una persona che lo aiuta.

Gabriele Celegato

Presentato dal I.W Club **Pordenone**

A seguito di un incidente, costretto su una sedia a rotelle, questo non gli impedisce di diventare un atleta paralimpico raggiungendo traguardi ragguardevoli nel campo del tiro con la pistola. Come quello del primo titolo italiano nella specialità P10.

Manuela Cettolin

Presentata dal I.W Club **Vicenza**

Si ammala di sclerosi multipla cronica e si ritrova poco più che ventenne a dover affrontare una dura lotta contro questa malattia che la riduce immobile con solo il movimento della testa. Aiutata da un PC vocale scrive un libro intitolato "Quiete forzata" nel quale racconta come la sua esperienza la porta alla scoperta di un altro mondo.

Silvia De Piero

Presentata dal I.W Club **Udine**

La sua totale immobilità, a parte la testa, non le ha impedito di diplomarsi Maestro d'Arte Orafa e Grafica. Con un PC attrezzato con un mouse speciale, riesce a creare disegni di grafica che poi lei sviluppa in diversi modi. Con questi mezzi ha creato calendari ed altri oggetti dove il segno della spirale, a lei particolarmente gradito, è coniugato in diverse maniere.

Patrizia Giacometti

Presentata dal I.W Club **Conegliano-V.V**

La sua vita è stata sempre una sfida: nasce prematura e rimane cieca e tetraplegica, nonostante questo riesce a raggiungere ragguardevoli traguardi: si laurea in Lettere, superando svariate difficoltà anche di ordine logistico. Il suo sogno è di diventare una giornalista.

Sandro Giro

Presentato dal Club I.I.W. di **Pordenone**

Su una sedia a rotelle diventa un formidabile giocatore di basket nella sua categoria conquistando innumerevoli soddisfazioni e diversi titoli.

M.Maddalena Rubaltelli

Presentata dal Club I.I.W. di **Padova**

Tutti la chiamano Marilena, è una coraggiosa ragazza fin dalla nascita, tetraplegica spastica e, a causa di un problema di nervi, ancorata mani e piedi alla carrozzina.

Superando innumerevoli difficoltà si laurea in Psicologia e riesce a svolgere la sua attività. Partecipa a corsi di specializzazione, tiene relazioni ed ha pubblicato diversi articoli e anche un piccolo libro che è intitolato “Non posso stare ferma”.

Sara Stefania Tabbone

Presentata dal Club I.I.W. di **Treviso**

Affetta da “spina bifida”, handicap che le ha impedito fin dalla nascita di poter camminare e muoversi normalmente. Nonostante questo riesce a raggiungere traguardi di tutto rispetto. E’ medico psicoterapeuta specialista in psichiatria. Fa parte della Società Gruppo Analitica Italiana. E’ sposata ed ha due figlie entrambe laureate.

Lisa Trevisan

Presentata dal R.C. **Castelfranco V.-Asolo**

Nel pieno della sua giovinezza viene colpita da un ictus. Dopo i primi momenti di smarrimento riesce, dopo innumerevoli cure, a riprendere in mano la sua vita e con grandi sforzi frequenta la Facoltà di Lettere e Filosofia e scrivere diventa la sua occupazione di maggior rilievo.

Valentina Zanmarchi

Presentata dai Club I.W. **Udine e Cividale**

Affetta sin dalla nascita da tetraparesi spastica, con grandi difficoltà, riesce a laurearsi come Operatore dei beni Culturali. Durante il periodo universitario recupera anche una certa fiducia nel prossimo e nella vita. Riesce ad ottenere grandi risultati nello sport, che lei pratica prima per migliorare la sua mobilità e poi per pura passione. Ha conquistato diverse medaglie. Attualmente collabora con i Musei Civici di Udine e con la Biblioteca di Gonars .

Alla Consegna del Premio, consistente in una targa d'argento, da parte della Governatrice Mariateresa Aita e del PDG Vittorio Andretta al Dott. Ing.

Alberto Arenghi

da Brescia Oggi, Venerdì 13 Aprile 2007



Seguono le significative parole pronunciate dal Candidato premiato:

Ing. Alberto Arenghi

E' sicuramente un piacere, un onore e un'emozione ricevere questo vostro riconoscimento.

Credo dunque che, oltre ai dovuti ringraziamenti, mi si imponga di significarvi *cosa rappresenti per me questo premio*: intanto devo confessarvi che è stata una sorpresa, una gradita sorpresa, del tutto inaspettata; in secondo luogo, e ciò potrà forse essere più di interesse per voi, se non altro per darvi modo di conoscermi un po' meglio, questo premio è l'occasione per riflettere, fare il punto della situazione....

E' innegabile che un simile *riconoscimento* mi venga conferito anche *in relazione alla mia situazione di persona con disabilità*; negarlo o nascondere sarebbe anacronistico, vorrebbe dire eludere la realtà dei fatti.

Tuttavia ho la presunzione di affermare che *questa mia situazione di disabilità*, evidente e palese, *non abbia cambiato il mio carattere di persona determinata, entusiasta* – entusiasmo che può a volte sfociare nell'ingenuità o nell'utopia rispetto a ciò che si vuole raggiungere – *ottimista e, perché no, ambiziosa*.

Tutto ciò non per nascondere le difficoltà, i momenti di debolezza, le arrabbiature...tutti indizi che però sottendono la normalità dell'essere umano che, nelle mille situazioni in cui si può trovare, contempla anche quella dell'essere persona con disabilità.

Credo che questo premio debba fare riflettere tutti noi in quanto cittadini del mondo...e il fatto che oggi il premiato sia una persona con disabilità, che *nonostante la disabilità, conduce una vita attiva, integrata*, come dire "normale", testimonianza che *si può e si deve, se non altro per rispetto alla sacralità della vita*.

Non credo di fare nulla di eccezionale, rispetto ad un altro mio collega ingegnere, se calcolo una struttura in cemento armato in maniera corretta.

Certo è che devo essere messo in grado di farlo: devo essere certo che il mio committente si fidi della mia testa e non guardi ai miei piedi....a meno che non voglia un calcolo fatto coi piedi!

Vedete: ciò che come società dobbiamo vincere è la differenza che scaturisce da ciò che appare; dobbiamo convincerci che *il diritto di cittadinanza si afferma dando a tutti la possibilità di misurarsi con i propri doveri prima che con i propri diritti* perché solo se esistono i primi, i secondi sono soddisfatti; dobbiamo cancellare il becero assistenzialismo, sia mentale che materiale, perché sinonimo di scappatoia, d'imbroglio.

Vi faccio due esempi: l'entrata ad un Museo non deve essere gratuita per la persona disabile; il disabile ha il dovere di pagare perché in tal modo ha il diritto di trovare un ambiente accessibile; un disabile deve poter pagare le tasse per avere diritto a servizi socio-sanitari adeguati...

Certo questa mentalità non è sempre diffusa. Tuttavia vi assicuro che solo quando mi trovo nella situazione, e per fortuna sono le più frequenti, in cui si esige serietà, professionalità, impegno e correttezza, il rapporto con gli altri è sempre soddisfacente per tutti.

Lasciatemi infine fare una chiosa sul titolo del riconoscimento che mi conferite “*quando la volontà vince ogni ostacolo*”, detto, credo, nel senso che “*volere è potere*”. In generale ritengo che ***nella vita non si vince***, che in particolare io non ho vinto sulla disabilità. Certo, per il carattere che ho, non posso dire di aver perso, dunque ***ho o sto pareggiando***, dove ***pareggio*** non è da intendersi come risultato di mediocrità o la fotografia di una vita monocorde, ma piuttosto come ***sinonimo di un equilibrio perennemente in bilico***.

....sguardi commossi e prolungati applausi, tributati in piedi in segno di rispetto, hanno sottolineato la grande dignità e fierezza con cui sono state pronunciate tali toccanti e coinvolgenti considerazioni: un incisivo contributo al conferimento all’evento della più emblematica ed eloquente delle conclusioni....

